

Nicotera. Il consiglio comunale unito nell'approvazione dei Pisl. No bipartisan al rigassificatore

La Pineta Mare sarà riqualficata

Gli interventi finanziati dalla Regione riguarderanno anche il castello

Convocata
una seduta
straordinaria
per lunedì
prossimo

di ANNAMARIA TEDESCO

NICOTERA - Nella sala consiliare di palazzo Conventosi è riunito il Consiglio per discutere di: Piano Integrato di Sviluppo Locale denominato "Tropea e dintorni" che coinvolge in forma di partenariato anche altri comuni della fascia costiera; e quello riguardante i "Borghi di eccellenza della Calabria" che coinvolge oltre il comune nicoterese anche quello di Serra, Drapia e Tropea. È stato il primo consiglio comunale post voto, che si è presentato con un volto ancora più nitido alla città. L'asse degli equilibri politici del consiglio comunale è marcatamente spostato a destra. Anche nella sala consiliare di palazzo Convento si vive la sensazione che sia finito il bipolarismo da Seconda Repubblica e sia iniziata una fase di transizione, in cui i vecchi partiti dovranno subire un processo di scomposizione per poi avviarne un altro di ricomposizione. La sensazione a palazzo Convento è chiara a tutti: la geografia del potere è cambiata irreversibilmente.

Ma andiamo con ordine. La discussione si è imperniata sui Pisl che contribuiranno a ridefinire il volto dei borghi calabresi e a far riscoprire la vera identità del territorio. Anche Nicotera beneficerà delle provvidenze provenienti da Bruxelles. Un'opportunità che l'intera amministrazione non vuole farsi scappare per imboccare la strada dello sviluppo e per rivitalizzare il centro storico. Abbastanza consistente il finanziamento destinato al progetto "Tropea e dintorni", su cui tutti i comuni della fascia costiera sono riusciti a trovare una convergenza, ragionando in termini di consorzialità e di rete.

Per quanto concerne Nicotera l'importo era circa un milione di euro successivamente ridotto a 400 mila. In particolare, il finanziamento dovrà essere destinato al completamento del recupero e riqualficazione del waterfront ed in particolare al recupero della Pineta di Marina, al fine di realizzare infrastrutture per il tempo libero. Da parte del consigliere

Brosio l'invito che questo progetto possa coinvolgere l'intera Pineta e non solo una parte. Il comune potrà beneficiare anche di un'ulteriore opportunità riservata ad alcuni centri storici considerati "Borghi di eccellenza". Le risorse da destinare sono circa 400 mila euro a fronte di interventi che andranno a completare il recupero e la rifunzionalizzazione

del castello. Prevista una possibile realizzazione

di un museo/pinacoteca e un recupero urbanistico dell'area circostante, con implementazione di un centro studi ebraico. Ciò comporterà un accordo con i proprietari del maniero: la famiglia Murmura.

Si tratta ovviamente di progetti di massima. Unica certezza: non sarà possibile recuperare l'intero immobile ma gli interventi saranno circoscritti a precise zone di intervento. Da parte della minoranza l'invito, anche, a porre attenzione su altre aree di intervento, per esempio la stradina che da Palmentieri conduce alla Stazione e quindi alla Cava Romana. Richiesta incamerata dall'assessore Polito che ha risposto di vagliare al più presto la possibilità di reinvestire finanziamenti anche su questa zona. Certo è che questi interventi vogliono tradursi in un invito a continuare in questa direzione attraverso una futura rivitalizzazione dei centri storici in generale a tutela e salvaguardia del patrimonio storico, in quanto conservare la cultura materiale del costruito non solo ha valore filologico, ma anche "didattico", poiché testimonianza del nostro passato ed indispensabile nel presente e nel futuro, proprio perché sorta per adempiere precisi bisogni e necessità, conservandone i segni delle permanenze linguistiche della cultura architettonica, le nostre tradizioni. È ovvio che il comune nicoterese, al pari degli altri destinatari delle risorse, dovrà adesso sfruttare l'opportunità rispettando i rigidi paletti imposti da Bruxelles, sia per la definizione degli interventi che per l'adempimento degli impegni con la realizzazione dei progetti entro il 31 dicembre 2015. Fin qui la discussione consiliare ha registrato la convergenza della maggioranza e della minoranza. Il dibattito successivamente ha registrato, difatti, toni pungenti rispetto a delicate questioni, quali la contestazione, causa incompatibilità, del consigliere comunale Di Masi. La querelle nasceda una irregolarità nei pagamenti verso Equitalia da parte del consigliere, ravvisata dalla Prefettura. Qui i toni distesi della discussione hanno lasciato il posto all'amarrezza espressa dal consigliere. Di Masi ha parlato di «aggressione mediatica» ed ivoler uscire a «testa alta». Il suo è stato un forte richiamo al «mancato dialogo» ed al «rispetto» diretto al primo cittadino che tuonerebbe più come un avvertimento e non come una resa. Una tensione che Pagano ha cercato di smorzare: «Comprendo l'amarrezza del consigliere ma ci sono dei passaggi dovuti, la sofferenza inerente il mancato pagamento dei tributi è stato rivelato dalla Prefettura e non dal Comune».

Su tale punto si è registrato comunque il voto favorevole e la vicinanza dell'intero consiglio comunale, tranne Cavallari che inspiegabilmente si è astenuto dal votare il ricorso all'incompatibilità. La questione ha richiamato

to un altro problema che Campisi ha portato all'attenzione del civico consesso: la questione Sogefil. Un argomento che ha deragliato da quelli programmati, ma che ha acceso gli animi tra Pagano ed il consigliere di "Fronte Comune". Votazione favorevole anche per la Stazione unica appaltante. E' proprio l'ultimo punto all'o.d.g. ad infiammare il dibattito consiliare. E sulla "vexata quaestio" del rigassificatore, difatti, diventa protagonista dell'arena il consigliere Brosio che ha presentato una mozione urgente, la cui discussione sarà rimandata nel prossimo consiglio comunale che, ad hoc, è stato convocato per lunedì prossimo, in quanto l'assenza dell'assessore Marascone ha impedito il regolare e pieno dibattito. Anche la Giofrè si è unita al plauso che Brosio indirizza all'associazione Abracalabria, promotrice di una forte azione di protesta contro l'installazione del rigassificatore nella piana di Gioia Tauro. La Filippica di Brosio è stato un richiamo alla compattezza: «Vorrei che l'amministrazione e la città sposassero la battaglia di civiltà». Brosio ha espresso perplessità circa l'installazione del rigassificatore costruito su vecchie faglie. Oltre il rischio sismico e naturalmente quello ambientale, Brosio si è soffermato soprattutto sui pericoli derivanti dall'utilizzo di ipoclorito di sodio nei lavaggi. Per poi paventare non solo ipotetici incidenti che provocherebbero disastri naturali ma anche i notevoli danni all'economia locale che si fonda sul turismo, sulla pesca, sugli agrumeti. Per non parlare del danno più grande alla salute, grazie ai famosi "vapori boil off" altamente infiammabili. Preoccupazioni condivise dal primo cittadino che saranno maggiormente sviluppate nella prossima seduta consiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase dell'ultimo consiglio comunale